Tutti uniti

Hrand Nazariantz
Tre Poemi
recitati da Lia Careddu e Marco Spiga
con Irma Toudjian al pianoforte

Mercoledì 17 ottobre 2012, ore 21
Minimax, via De Magistris 12 , Cagliari

Infopoint/prevendita, viale Trento 9
dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19

Ingresso
Intero € 10,00
Studenti € 7,00

suoni pause
associazione
www.suoniepause-espace.com

REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE,
BENI CULTURALI, INFORMAZIONE,
SPETTACOLO E SPORT

design - cagliari / ph alberto soi

Hrand Nazariantz: *Tre Poemi*

E fra l'Uomo e la Divinità,
fra la Terra e le Stelle
Noi restiamo per sempre sospesi
dardi spietatamente lanciati
su l'ultimo e supremo equilibrio delle nostre ali
H. Nazariantz , *Tre Canti della Promessa*

Le visioni eccentriche della poetica di Hrand Nazariantz sono rintracciabili partendo dall'Ottocento romantico tedesco (profondamente amato e conosciuto dal nostro poeta) attraverso l'opera di Mallarmé e Valéry passando per Dino Campana, tra simbolismo e influssi mistico-orfici. Per arrivare, come ha osservato Krikor Beledian, ad una "poétique post-simbolique d'ésotérisme incantatoire".

Hrand Nazariantz, armeno di Costantinopoli, intellettuale di spicco della sua comunità, fugge dalla sua città, dal suo sobborgo di Uskudar costellato di moschee ma anche di chiese e sbarca a Bari sospintovi dalla Storia come un battello senza vela dal moto delle onde. È il 1913. La temperie che lo porta a queste rive è drammatica, ed è una persecuzione a un tempo etnica e politica. Del suo popolo non è il solo che fugge e non è il primo. L'esodo degli armeni dall'Impero Ottomano è cominciato dalla fine del secolo precedente, in un doloroso e costante stillicidio e riguarda soprattutto intellettuali come lui e la classe abbiente della comunità armena in Turchia. Per l'esule, Bari, per quanto piccola e marginale, diventa l'unica possibile "altra" Istambul-Costantinopoli, dentro una tensione al ritorno durata tutta la vita. E qui, oggi, riposa: nella Necropoli di Bari, in un loculo anonimo che reca solo nome, data di nascita e morte, e la definizione di "Poeta".

La sua opera ci appare originale e straordinaria.

"Nazariantz è un ermetico: la bellezza è nella sua poesia, difesa come i tesori delle fiabe, da sette porte di bronzo, sette porte d'argento, sette porte d'oro. D'orientale nella sua lirica non rimangono se non l'opulenza regale dei colori, la ricchezza descrittiva e un certo misticismo... Tutti i segreti musicali che hanno ossessionato gli ultimi poeti occidentali sono in potere di Hrand Nazariantz."
(C. Giardini)

Ovunque nella sua opera, in particolare nei *Tre Poemi*, Nazariantz ha continuato a celebrare il culto di quell'*Eterno Femminino che ci attrae verso l'alto* (come recita la celebre conclusione del Faust di Goethe) e la vertigine della mistica amorosa islamica: "La contemplazione di Dio nelle donne è la più intensa e la più perfetta" scrisse il poeta andaluso Ibn-al-'Arabi. "Amare Dio attraverso di te è un raggiungerlo" scrisse Nazariantz in una lettera del '49. Come Dante, egli perviene all'Empireo fissando negli occhi la sua Beatrice, e riesce a fare ciò con versi dal ritmo ammaliante, scolpiti in una lingua melodiosa e scintillante, ricca di assonanze e incantamenti.

Lo spettacolo cerca di restituire, almeno in parte, la ricchezza di queste suggestioni ritmiche e sonore in un impasto che fonde la musica della pianista e compositrice Irma Toudjian con i versi di Hrand Nazariantz, cui danno voce gli attori Lia Careddu e Marco Spiga in un "concerto per due voci e pianoforte".

Lia Careddu
Impegnata in un lavoro di ricerca dei diversi linguaggi teatrali, opera nel territorio regionale della Sardegna e in ambito nazionale e internazionale attraverso diverse esperienze di teatro, cinema, televisione e radio. Socia del Teatro di Sardegna dal 1975, partecipa alla messa in scena dello spettacolo *Su Connottu* di Romano Ruju e da quel momento è presente in tutte le produzioni del Teatro di Sardegna.
Curriculum vastissimo, di prestigio, quello di Lia Careddu.
Diretta da numerosi e importanti registi da Parodi, a Forioso, da Savelli a Terzopulos, col suo *Paska Devaddis* di Michelangelo Pira e così via. Tra gli spettacoli di cui è stata interprete si ricordano, *Mondo Di Carta* regia di Guido De Monticelli, *Dal vapore ti scrivo* di Mariangela Sedda regia di R. Usai, musiche di Mauro Palmas e con Elena Ledda.
Nella stagione 2010, per la regia di Guido De Monticelli ha preso parte alla messa in scena di *Sangue dal cielo* da un romanzo di Marcello Fois. Collabora spesso con musicisti tra cui Irma Toudjian. Nel 2011, è *La Madre* nello spettacolo *Nozze di sangue* per la regia di Serena Sinigaglia, è nello spettacolo *Il ballo delle anime* per la regia di Veronica Cruciani. Nel 2012 è protagonista ne *Il Cappotto* di Gogol per la regia di Guido De Monticelli.

Marco Spiga
Si è formato, come attore, al Teatro Stabile della Sardegna dove ha debuttato nel 1985 a fianco di Raf Vallone in *Luci di Boheme*.
In quasi trent'anni di attività professionale ha affrontato un repertorio vasto ed eterogeneo in importanti istituzioni teatrali, Teatro Stabile della Sardegna, Teatro Stabile Abruzzese, Teatro Stabile di Torino, Teatro Stabile di Bolzano, Istituto Dramma Popolare di San Miniato, recitando a fianco di attori di altissimo livello come Giorgio Albertazzi, Gigi Proietti, Adriana Asti, Ilaria Occhini, Ugo Pagliai, Jean Sorel e molti altri; guidato da registi prestigiosi come Gigi Proietti, Guido De Monticelli, Ugo Gregoretti, Giorgio Ferrara, Marco Bernardi, Luca De Fusco, Giovanni Lombardo Radice, Raf Vallone, Giacomo Colli, Lorenzo Salveti, Marco Parodi, Memè Perlini e molti altri; al cinema con Leonardo Pieraccioni in *Ti amo in tutte le lingue del mondo* e con Marco Bellocchio in *Vincere*; in televisione con Ugo Gregoretti ne *Il Conte di Montecristo* Rai Tre e in *Umori fuori scena* Rai International; per Rai Uno *Premio Bacchelli* (presentato da Beppe Severgnini); per Rai Due *Terra di Nessuno* di Harold Pinter; per le serie TV *La Squadra* (Rai Tre); *Carabinieri* (Canale 5); *La Nuova Squadra* (Rai Tre); *Che Dio ci aiuti* (Rai Uno); alla trasmissione del mattino *Buongiorno con...* per la TV Sat 2000.

Irma Toudjian
Pianista e compositrice di origine armena, nata in Libano, ha perfezionato gli studi musicali a Parigi presso l'Ecole Normale Supérieure de Musique/Alfred Cortot.
Dal 1990 si è stabilita a Cagliari dove nel 1994 ha fondato l'Associazione Suoni & Pause.
Ha ideato e organizzato per dieci anni il concorso per pianoforte *Premio Gramsci*; e dal 2001 due festival che hanno annualmente luogo a Cagliari: *Le Salon de Musique* e *Racconti d'Armenia*.
Il festival *Les Arts Florissants de la Sardaigne*, ha luogo a Parigi ogni anno.
Ha inciso tre CD delle sue composizioni: *Ritratti* nel 2005, *March in the desert* nel 2008, *L'Attente* nel 2011 e nel 2006 il CD *Aghen* che contiene un'ampia raccolta di musiche armene di Komitas e Gurdjieff/de Hartmann.